

(I lavori iniziano alle ore 14.43 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2564 presentata da Cassiani, inerente a "Crisi filiera gioco legale"

PRESIDENTE

Proseguiamo con la trattazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 2564.
La parola al Consigliere Cassiani per l'illustrazione.

CASSIANI Luca

Grazie, Presidente.

L'interrogazione ha come oggetto gli effetti delle norme entrate in vigore con la legge n. 9 del maggio 2016 e, in particolare, ciò che è avvenuto nella nostra Regione, per quanto riguarda gli aspetti di carattere occupazionale.

Numerose aziende mi hanno sottoposto, dopo alcuni mesi che erano state inviate lettere all'Assessorato per la convocazione di un tavolo di crisi, il fatto che non sia stato preso in considerazione, almeno dal loro punto di vista, questo tipo di situazione che richiamava l'attenzione dell'Assessorato sulle conseguenze occupazionali dovute al licenziamento e alle prossime questioni occupazionali, ovviamente ancora più gravi, che si avrebbero con l'entrata in vigore dell'ultima parte della legge che riguarda le VLT a maggio.

In questo senso, alcune aziende mi hanno sollecitato nel comprendere le ragioni per cui, da parte dell'Assessorato competente, non vi fosse stato un richiamo a un tavolo più generale, considerando anche che i sindacati, da questo punto di vista, hanno fatto alcune manifestazioni e hanno fatto presente all'Amministrazione regionale il fatto che vi fossero molti loro iscritti tra le persone che hanno perso il lavoro o che rischiano di farlo. Pertanto, la domanda, in breve sintesi, è capire come mai non è stato, in misura anche celere, risposto alle numerose lettere che mi dicono sono arrivate per quanto riguarda la difficoltà occupazionale e un tavolo di crisi, nel quale capire se e come intervenire per quelle aziende che possono accedere agli ammortizzatori sociali. Mi pare che, invece, molte di queste aziende non possono farlo proprio per il tipo di contratto collettivo al quale fanno riferimento.

Credo che oltre a quello che è successo nell'ambito dello scorso anno, con l'entrata in vigore formale della legge, dobbiamo preoccuparci anche di quello che succederà a maggio, perché, come sapete il distanziometro, entrerà in vigore anche per le VLT e per i centri scommesse che le hanno al loro interno. Si parla di qualche migliaio di posti di lavoro in tutta la regione.

Mi chiedo se anche su questo si potesse fare un ragionamento, visto che da parte dello Stato, nonostante le promesse, non vi è stata una normativa quadro sul gioco legale che potesse normare in modo omogeneo e uniforme sul territorio nazionale questa vicenda, anche alla luce delle numerose sentenze - l'ultima delle quali, oltre a quella di Torino, è quella di Bolzano - che mettono in discussione la costituzionalità del distanziometro.

Premesso tutto ciò, l'aspetto che ora più mi tocca e che mi preme sottolineare riguarda le questioni di carattere occupazionale. Per quanto si possa, credo che l'Assessorato e la Regione debbano mettere in campo tutti gli sforzi per cui sono competenti per cercare di evitare o, in qualche modo, alleviare i danni che la perdita di lavoro in queste aziende ha provocato in questi mesi.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, *Assessora al lavoro*

Grazie, Presidente.

Come il Consigliere ricorderà, l'Assessorato al lavoro, come anche i Gruppi consiliari, hanno incontrato in più occasioni i rappresentanti di categoria delle aziende, così come i rappresentanti dei lavoratori delle sale da gioco. Sono state fatte delle audizioni sia presso il Consiglio sia presso la sede dell'Assessorato. Abbiamo monitorato con attenzione quello che è l'impatto occupazionale dovuto alla legge regionale che, lo ricordo, è stata approvata con l'obiettivo di prevenire e contrastare il gioco d'azzardo patologico.

I dati che abbiamo a disposizione sul sistema informativo del lavoro del Piemonte, raccolti da SILP, che consentono di verificare l'andamento occupazionale dei lavoratori che stanno all'interno delle nostre imprese, ci permettono di mettere a confronto i dati tra assunzioni e licenziamenti. Da questi dati non emerge nessun calo significativo di occupati nel settore del gioco d'azzardo; il saldo tra le assunzioni e le cessazioni risulta negativo tra il 2016 e il 2017, quando gli occupati delle aziende che gestiscono le sale gioco, le sale scommesse e lotterie sono diminuiti di una sessantina di unità per anno, ma siamo di fronte a un periodo di riferimento antecedente all'applicazione della legge regionale. In particolare, è la legge che riguarda le norme sulle distanze minime dai luoghi sensibili che, come sappiamo, è diventata efficace soltanto in seguito, cioè nel novembre 2017. Quindi, il calo occupazionale che abbiamo con riferimenti precisi ai numeri si rifà a un periodo antecedente e non al periodo di riferimento di applicazione della legge.

Dai dati che emergono da SILP, nel 2018 l'andamento occupazionale addirittura pare un po' migliorato, con un incremento di assunzioni rispetto al 2017 pari a un centinaio di unità e un parallelo incremento delle cessazioni per 60 unità. Pertanto, vi è un saldo occupazionale leggermente negativo di 13 unità. L'andamento occupazionale del settore non ha quindi scostamenti significativi rispetto all'andamento degli anni precedenti. Vi preciso, inoltre, che, a oggi, in Assessorato non è arrivata alcuna richiesta di procedura di licenziamento collettivo da parte di aziende che afferiscono al settore, ma sono arrivate lettere, peraltro in un formato standard, in cui si comunicava l'ipotesi futura di eventuali licenziamenti all'interno del settore.

Le aziende, così come le parti datoriali e le parti sociali, sanno bene che, nel momento in cui si avvia una procedura di licenziamento collettivo oppure si avvia l'utilizzo di un ammortizzatore, a seconda di quelli che sono i contratti applicati in quel singolo settore, per avviare un tavolo di crisi e quindi una procedura di licenziamento collettivo o per avviare una procedura di attivazione di un ammortizzatore sociale, esiste una prassi consolidata, che intanto non è una prassi collettiva ma individuale.

A oggi, non risultano essere arrivate richieste di attivazione di tavoli, se non comunicazioni standard, in cui ci si dice che forse quell'azienda in futuro potrebbe avere problemi di carattere occupazionale. Avendo quindi incontrato i rappresentanti di categoria sia delle imprese sia delle parti sindacali, crediamo che l'informativa sia arrivata. Se non è arrivata prepareremo, rispetto alle comunicazioni standard, una risposta standard a tutte le aziende che hanno fatto questo tipo di richiesta.

OMISSIS

(Alle ore 15.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.02)